

linea**GiArch**

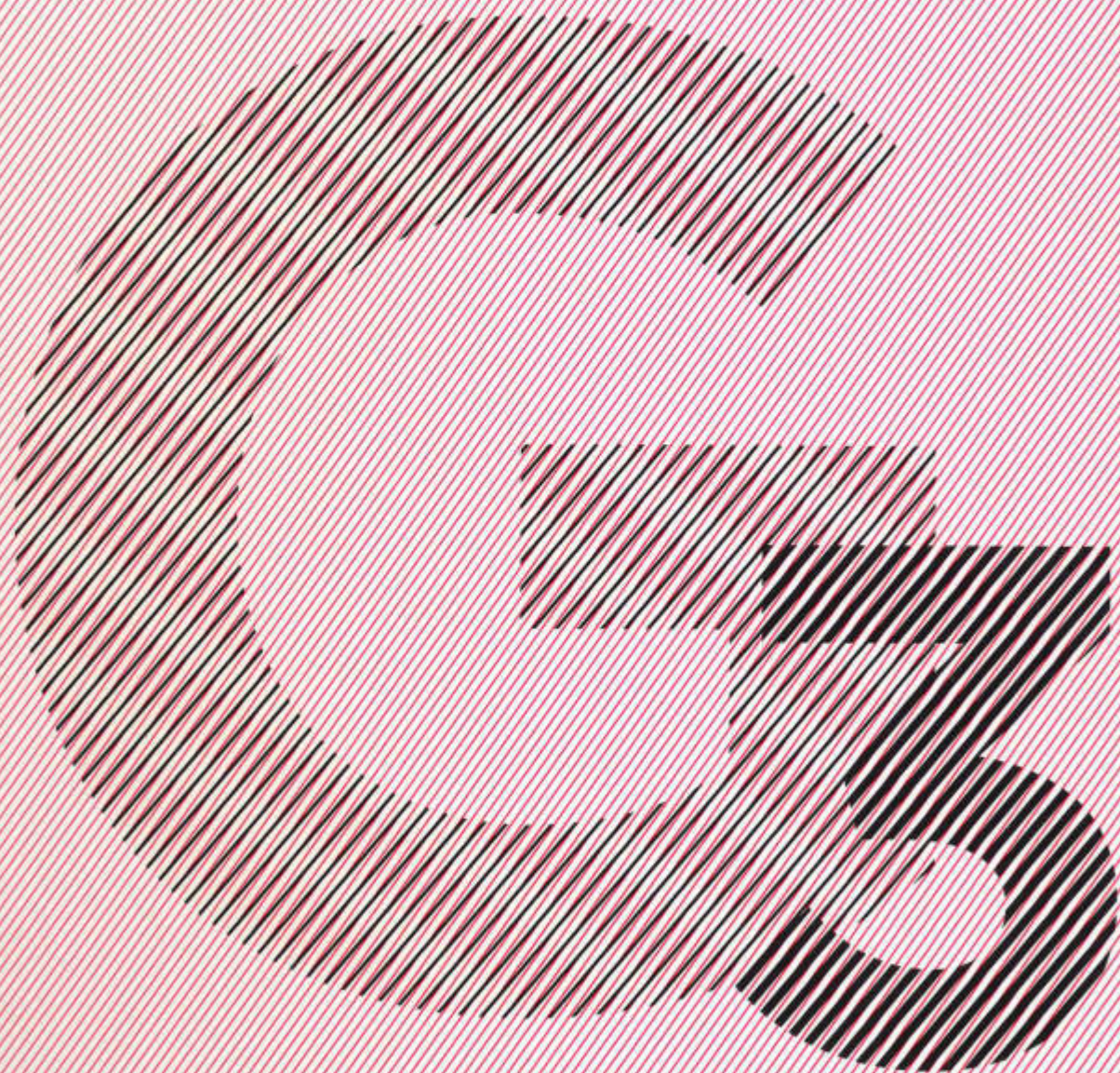
Progetti di giovani architetti italiani

a cura di

Annabella Bucci/Valeria Marsaglia

contributi di

Mario Cucinella/Francesco Karrer



COORDINAMENTO NAZIONALE DEI GIOVANI ARCHITETTI ITALIANI

UTET
SCIENZE TECNICHE

STEFANO PIRACCINI

Riqualificazione del borgo Formignano, Cesena

INTERVENTO

riqualificazione urbana

DESTINAZIONE

servizi: spazio aperto per uso collettivo

AMBITO

pubblico

IN BASSO

immagini storiche della miniera che illustrano le attività dei forni per l'estrazione dello zolfo dal materiale di cava: forni "gili", forno "calcarone"

A FRONTE

vista del sistema di piazze che confluiscono nella terra panoramica: elemento volumetrico di forma troncoconica che richiama alla memoria la morfologia dei forni "gili"



Il borgo di Formignano è situato su di un grande bacino solfifero sfruttato tramite attività estrattiva fino alla dismissione del 1962, quando il villaggio minerario fu abbandonato. Oggi il borgo residenziale, posto a poco più di un chilometro dalle miniere, registra circa cento abitanti. Il progetto prevede la riqualificazione urbana e ambientale del borgo residenziale tramite un sistema di tre piazze su differenti livelli e spazi pubblici capaci di conferire una identità architettonica fortemente connotata alla storia della miniera di zolfo.

Il disegno della pavimentazione segue una composizione organica che si adatta ai contorni frammentati del vecchio borgo abitato. La pietra utilizzata è l'Alberese, un'arenaria proveniente da una cava del vicino Comune di Sarsina, nella quale sono presenti venature ferrose dalla pigmentazione simile a quella del ferro ossidato. Nella piazza situata a livello della strada e in quella a quota superiore, due inserti paralleli di acciaio corten definiscono una forma circolare all'interno della quale la pavimentazione cambia da lastre con superficie a taglio di sega, a piccoli blocchi a spacco che, su posa a cerchi concentrici, salgono di quota chiudendosi attorno ad un grosso albero di gelso. Il disegno che ne deriva richiama alla memoria quello dei "calcaroni", grandi forni dove il minerale solfifero estratto veniva accumulato e bruciato per estrarne lo zolfo. Un torrione in laterizio sorge nella piazza posta a quota più bassa, fino a raggiungere nella sommità la quota della piazza superiore. La sua morfologia troncoconica interpreta quella dei forni "Gili", diretta evoluzione del sistema a "calcaroni". Il torrione, posto in posizione panoramica e accessibile tramite una passerella pedonale, consente di aprire la vista sulla vallata del Savio, al di sotto della quale si estendono, tuttora, le gallerie della miniera. Riferimenti alla cultura locale sono anche presenti nelle sedute che riportano una serigrafia di versi tratti dal poema "Il Zolfo", che rievoca le attività che si svolgevano generazioni addietro nei medesimi luoghi. ■





A FRONTE

**vista notturna di parte
dell'intervento**

A DESTRA

**vista del sistema di piazza
scandite da dislivelli dal
tracciato irregolare**

IN BASSO

prospetto del borgo, fuori scala

PROGETTO

Stefano Piraccini

PROGETTISTI

Stefano Piraccini

(composizione
architettonica)

COLLABORATORI

Piero Leopoldo Piraccini

(struttura); Paolo Casadei

(sicurezza); Stefano

Severini (rilevi)

CONSULENTI

Società di ricerca e studio

della Romagna mineraria

COMMITTERE

Gruppo Hera s.p.a.,
sede operativa Forli-
Cesena, CesenaTIPO DI AFFIDAMENTO
incarico misto pubblico
privato

ANNO DI INIZIO LAVORI

2003

ANNO DI FINE LAVORI

2010

IMPRESA COSTRUTTRICE

CLAFIC Società Cooperativa

ALTRE IMPRESE

Alpa system 2 s.r.l. (opere
in metallo); Edipietra
s.n.c. (opere in pietra);
Borghetti azio s.p.a. (gabbioni
metallici)

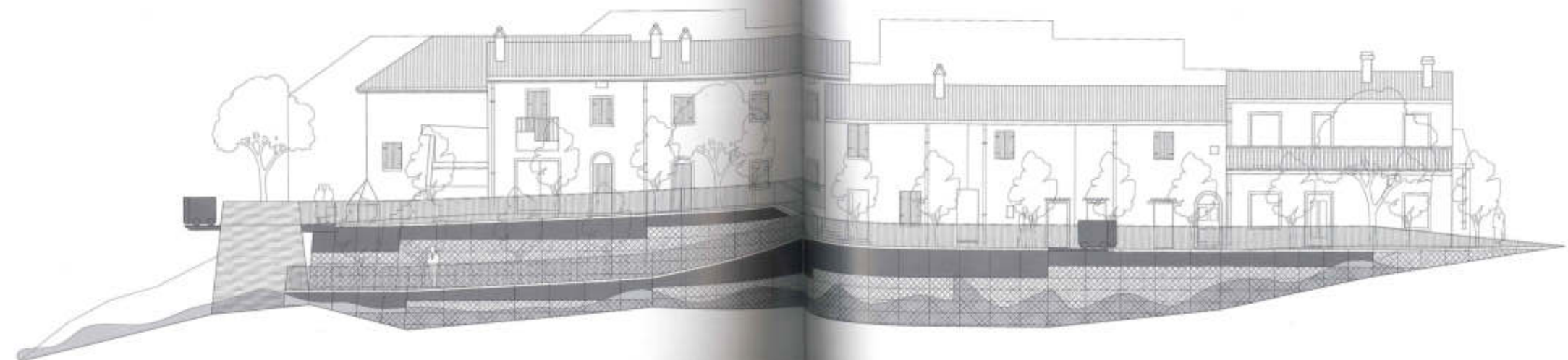
SUPERFICIE TOTALE

2.000 mq

COSTI

1.100.000 euro

PREMI E SEGNALAZIONI

oggetto del workshop
internazionale "New
Gardens for the City Life",
SUN 2011, Rimini.



A FRONTE
planimetria,
 scala 1:250

A DESTRA
vista della parte laterale
dell'intervento
 particolare degli inserimenti
 di fasce di corten nella
 pavimentazione
 dettaglio dell'apparato di
 protezione della pianta che
 riporta iscrizioni latine dei più
 importanti trattati ermetici: da
 Basilio Valentino a Polydorus,
 fino a Geber

LEGENDA

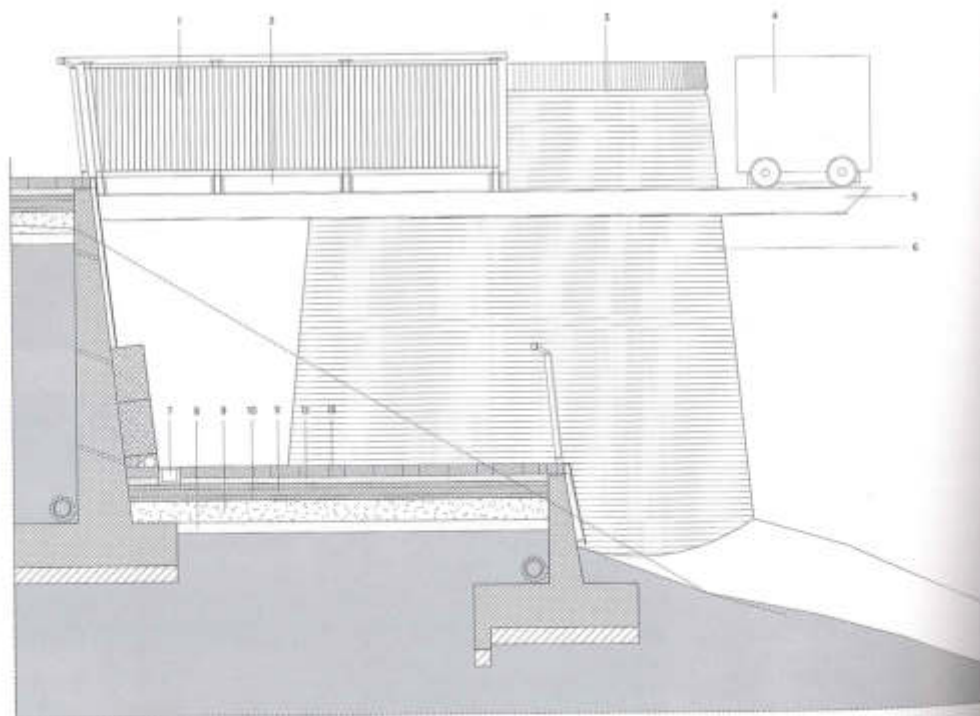
- 1 elemento circolare della pavimentazione che richiama la morfologia dei forni chiamati "calcaroni"
- 2 cortina di alberi di betulle che richiamano il noto fenomeno di mimetizzazione della *Biston betularia* riscontrato nelle miniere di carbone inglesi
- 3 la pavimentazione si presenta secondo orientamenti differenti per evidenziare la disorganicità dell'abitato i cui contorni sono mutati nel tempo in seguito alla comparsa di molteplici problemi idrogeologici
- 4 percorsi e assi visivi identificati con interti di corten nella pavimentazione che richiamano i binari presenti nelle gallerie delle miniere
- 5 muratura di contenimento ordine inferiore
- 6 muratura di contenimento ordine superiore
- 7 torre panoramica





A SINISTRA
Il carrello aggetta dalla torre panoramica indicando la direzione della miniera di sotto
 IN BASSO
sezione dettaglio, scala 1:50

A FRONTE
pianta dettaglio, scala 1:40



LEGENDA

- 1 passerella pedonale ringhiera in piattine di corten. 50x5 mm a corrimano in legno di cedro rosso canadese
- 2 i montanti del parapetto verranno ancorati all'elemento a C con doppio fazzoletto ad L delle dimensioni di 20x150x4 mm
- 3 l'ultimo mattone rientra di 2 cm
- 4 carrello da miniera coperto in sommità con una lamiera di corten
- 5 IPE 240 acciaio corten
- 6 rivestimento in mattoni faccia a vista
- 7 canaletta di scolo 10x12 cm con griglia in corten
- 8 sabbia > 10 cm
- 9 stabilizzato > 20 cm
- 10 tessuto geotessile
- 11 soletta in c.a. con doppia rete spessore 15 cm
- 12 malta cementizia 4-6 cm
- 13 pavimentazione in pietra Alberese spessore 10 cm
- 14 antico carrello da miniera da tamponare superficialmente con lamiera di corten
- 15 sistema di controventamento con tubolari Ø 60
- 16 travi IPE 240 in acciaio corten
- 17 muratura in laterizio faccia a vista
- 18 elemento di protezione albero in lamiera di acciaio corten spessore 15 mm serigrafata al laser, divisa in tre parti ed ancorata ad un telaio circolare di sezione L 15x30 mm
- 19 piantumazione di Betula alba
- 20 corpo illuminante TIPO Ledplus 3W. Led bianco orientabile
- 21 elemento a omega in corten ritto e curvo
- 22 l'elemento a C in corten prosegue all'interno della pavimentazione
- 23 elemento a C in corten
- 24 corpo illuminante TIPO Ledplus 0,75W. Led bianco per segnalazione
- 25 corrimano in legno di cedro rosso canadese
- 26 passerella in struttura metallica e pavimentazione in cubetti di pietra Alberese
- 27 gli IPE 240 sono ancorati nel cordolo superiore dei muri in c.a. e proseguono incastrati per L 1,5 nella massicciata stradale



Lo studio **Acento**, composto da diversi professionisti, gestisce le competenze necessarie al compimento del progetto dalla formulazione dell'idea alla sua realizzazione. La collaborazione con la Facoltà di Architettura di Cesena consente la produzione di ricerche, pubblicazioni e didattiche, con particolare riferimento alla tecnologia dell'architettura. La cultura accademica trova applicazione

in una metodologia progettuale capace di gestire le innovazioni tecnologiche e garantire elevati requisiti prestazionali, con particolare attenzione alla lettura del contesto e alla ricerca compositiva. Tra la sua produzione si segnalano edifici residenziali, allestimenti e spazi pubblici, molti dei quali hanno ottenuto riconoscimenti in premi e pubblicazioni.

